



pon metro

SCHEDA DI SINTESI

PON METRO

Il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (di seguito PON METRO) nasce per sostenere lo sviluppo e la coesione sociale nelle aree urbane, considerate centrali per la ripresa del Paese.

La definizione del programma sperimentale ha coinvolto le 10 Città metropolitane individuate dalla legge nazionale n.56 del 2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (Roma Capitale, Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Reggio Calabria e Venezia) e 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo) con rispettiva normativa regionale.

Il Programma è stato adottato con decisione della CE il 15 luglio del 2015 e ha una dotazione finanziaria di 588.100.000 euro a valere sui Fondi strutturali europei e 304.833.333 euro di nazionale, per un totale di **892.933.333** euro.

1. AREA DI INTERVENTO

Rispetto al nuovo scenario delineato dalla legge 56/2014, l’area territoriale di riferimento del PON METRO è la Città metropolitana limitatamente alle azioni immateriali legate all’Agenda digitale e ad alcune azioni di inclusione del Fondo Sociale Europeo (FSE).

2. AZIONI INTEGRATE

Nel quadro della strategia per crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (EU 2020) e degli obiettivi definiti nell’Accordo di Partenariato (AP), la città di Cagliari ha delineato una serie di azioni integrate che intendono migliorare la qualità della vita dei cittadini e degli utilizzatori dell’area vasta e, non ultimo, creare le condizioni per attrarre investitori e nuovi visitatori.

I confini tracciati dall’AP, entro i quali si sono definite le azioni del PON METRO, sono riconducibili a due driver di sviluppo progettuale dell’Agenda urbana nazionale:

1. Applicazione del paradigma “**Smart city**” per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
2. Promozione di pratiche e progetti di **inclusione sociale** per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio.

L’individuazione delle "sfide territoriali" con cui il Programma si è confrontato è avvenuta attraverso un percorso di **confronto partenariale** che ha visto la partecipazione di sindaci, amministratori e tecnici delle 14 città, dell’Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), delle Regioni interessate e delle Amministrazioni centrali competenti per materia, oltre alle parti economiche, sociali e ambientali.

Adottando una logica sperimentale sia nella costruzione del Programma che per il governo della sua attuazione, il PON METRO interviene in modo complementare ai Programmi operativi regionali (POR) per sostenere specifiche e determinate azioni prioritarie che compongono una strategia unificante per le Città metropolitane e in particolare per i Comuni capoluogo, affrontando congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide che interessano tali contesti territoriali.

IL PON METRO 2014-2020

CAGLIARI

AZIONE 1- AGENDA DIGITALE METROPOLITANA COSTI

INVESTIMENTO € 8 MILIONI

ASSE PRIORITARIO 1

In linea con gli indirizzi dell'Agenzia per l'Italia Digitale, l'azione è finalizzata a conseguire la piena razionalizzazione dei data center delle PA, allineando le banche dati e integrando i sistemi operanti nell'area vasta, offrendo loro la possibilità di dialogare, soprattutto in previsione della definizione della Città metropolitana come ente territoriale, secondo un approccio che vede **l'interoperabilità come elemento chiave per lo sviluppo dell'E-Government**. Va rilevato anche il beneficio per i **cittadini**, i quali disporranno così di un valido mezzo d'interazione con l'amministrazione, strumento di verifica della trasparenza di atti e decisioni, e di condivisione digitale. La promozione di forme di gestione integrata dei servizi, infrastrutture e reti di comunicazione, inoltre, contribuirà a ripensare il sistema urbano in termini di efficienza e contenimento della spesa pubblica.

Si creeranno infine le condizioni per lo **sviluppo di servizi** per turisti e utenti del territorio, orientati alla fruizione del patrimonio culturale e ambientale regionale.

I sedici comuni dell'area vasta hanno lavorato insieme nella fase di diagnosi per fotografare le attuali dotazioni di ciascuno e far emergere esigenze e opportunità, che sono state riportate ai tavoli di lavoro tematici istituiti presso l'Agenzia.

AZIONE 2.1 - MOBILITÀ CICLOPEDONALE

INVESTIMENTO 11,7 MILIONI

ASSE PRIORITARIO 2

Nell'ambito di una più ampia strategia, definita attraverso il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), e coerentemente con l'APQ sottoscritto nel 2012 dai 16 Sindaci dell'Area Vasta di Cagliari, un'attenzione specifica è stata posta alla mobilità lenta, rispetto alla quale è possibile ottenere importanti risultati in termini di finalizzazione di un percorso già intrapreso, che ha visto la realizzazione di infrastrutture leggere e nodi di interscambio per la mobilità collettiva e i relativi sistemi di trasporto.

In questo senso il **completamento e l'estensione delle reti di piste ciclabili urbane ed extraurbane**, la ridefinizione e/o riqualificazione di percorsi pedonali protetti in ambiti peri lagunari e/o dalla forte valenza ambientale, e la messa in sicurezza di nodi, può costituire incentivo non solo all'uso di mezzi sostenibili negli spostamenti quotidiani (in alternativa all'auto privata), ma anche a mettere in atto nuove forme di fruizione del territorio.

Il **masterplan della mobilità sostenibile** elaborato in sede tecnica con il contributo dei comuni dell'area vasta

definisce un sistema connesso di corridoi e reti ecologiche che concorrono indirettamente alla tutela e alla riqualificazione del paesaggio urbano e periurbano.

AZIONE 2.2 - ILLUMINAZIONE PUBBLICA, TELECONTROLLO E TELE GESTIONE COSTI

INVESTIMENTO 4 MILIONI

ASSE PRIORITARIO 2

Un ulteriore fabbisogno, riconducibile alla necessità di dare attuazione e assicurare continuità al PAES, prevede di dare slancio ad un significativo incremento degli interventi di ammodernamento ed efficientamento della rete di pubblica illuminazione, inclusa la dotazione del sistema di telecontrollo e telegestione degli impianti con sistema ad onde convogliate punto/punto, in base al piano di illuminazione comunale, in fase di approvazione.

Attraverso le risorse del PON metro si intende proseguire nella riqualificazione a LED degli apparecchi di illuminazione stradale (attualmente in fase di conversione per il 40% degli oltre 22.000 punti luce presenti nell'ambito urbano) e alla connessione delle linee a centraline di telecontrollo e quadri di alimentazione variazione di potenza, incluso il rilievo e la restituzione su base cartografica GIS della rete cittadina: verranno sostituiti **1.420 dispositivi luminosi con apparecchiature a tecnologia LED** e **installate 5.609 apparecchiature telecontrollate**, con importanti effetti, oltre che sul risparmio energetico ed economico e sull'inquinamento luminoso, e **sicurezza e la qualità della vita dei cittadini.**

AZIONI 3 E 4 - SOCIAL INNOVATION PER L'INCLUSIONE DEI SEGMENTI DI POPOLAZIONE PIÙ FRAGILI E PER AREE E QUARTIERI DISAGIATI

INVESTIMENTO 15,5 MILIONI COMPLESSIVI

ASSI PRIORITARIO 3 E 4

Sul versante della sostenibilità sociale, una specifica attenzione è rivolta all'**incremento dell'offerta di alloggi** e alla **costruzione di percorsi personalizzati di presa in carico integrata** per le fasce economicamente più svantaggiate e i gruppi target di popolazione caratterizzati da particolari fragilità, prevenendo la loro "espulsione" dal mercato immobiliare cittadino, secondo il **paradigma dell'Housing First**.

Operativamente il primo contatto, la diagnosi multi-dimensionale e l'orientamento per individuare soluzioni integrate, coerenti con le esigenze specifiche espresse da particolari gruppi target e complementari a quello abitativo, avverrà tramite un **servizio pubblico** a finalità sociale, denominato "**agenzia sociale per la casa**".

L'incremento del numero di alloggi e la realizzazione di servizi abitativi integrati, avverrà attraverso il rinnovo del patrimonio ERP sottoutilizzato, la creazione di percorsi garantiti capaci di tutelare i proprietari e gli inquilini, anche favorendo e agevolando **l'incontro tra domanda e offerta** attraverso incentivi alla locazione a valere su un fondo appositamente istituito e/o attraverso la riduzione della tassazione locale sugli immobili resi disponibili, oltre che, promuovendo specifici "**patti abitativi**" per la coabitazione e realizzando "appartamenti di sostegno" e servizi comuni all'interno di immobili di proprietà pubblica, opportunamente recuperati, per dare vita a forme di convivenza partecipata secondo il principio dell'AutoMutuoAiuto. I modelli proposti promuovono il mix sociale, facilitando l'integrazione tra diverse iniziative e progetti.

Anche il **recupero di beni dismessi di proprietà pubblica per la realizzazione di servizi innovativi complementari al welfare ordinario** è finalizzato alla **inclusione socio-occupazionale dei soggetti presi in carico dal servizio.**

AZIONE 3.1 - AGENZIA SOCIALE PER LA CASA

INVESTIMENTO PARZIALE 7,1 MILIONI

Il servizio opera mobilitando al suo interno diverse competenze (i.e. sociali, sanitarie, economiche, giuridiche) in maniera da costruire un punto di riferimento unico per il disagio e la povertà abitativi (evitando così che i soggetti in condizioni di disagio debbano rivolgersi ai diversi sportelli studiando le diverse procedure di attivazione dei vari servizi a cui vorrebbero accedere e/o di cui avrebbero diritto).

Nello specifico, l'agenzia **inquadra i fabbisogni complementari a quello abitativo per avviare azioni di supporto legale e psicologico**, percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario, legate al target e propedeutiche e di accompagnamento ad ulteriori percorsi di inclusione:

- percorsi di accompagnamento all'abitare;
- supporto all'accesso ai servizi rispetto ad educazione, sanità, formazione professionale;
- percorsi di orientamento e di bilancio delle competenze;
- incontri di formazione per l'inserimento lavorativo (rafforzamento delle competenze di autopromozione e autoimprenditorialità, ricerca attiva del lavoro, start up di impresa e gestione delle dinamiche all'interno di un gruppo di lavoro);
- formazioni specifiche per settori professionali di interesse del gruppo e certificazione delle competenze pregresse;
- avvio delle attività lavorative, facilitazione al credito per lo start up, utilizzo di strumenti per la conciliazione.

Verranno inoltre proposte modalità per il supporto di morosità incolpevole.

L'attività risulta integrata e complementare rispetto alla attività dello sportello casa previsto nell'ITI Is Mirrionis, alle politiche di welfare ordinario del Comune di Cagliari e, in un'ottica di replicabilità si prefigura la possibilità di una sua **estensione ad aggregazioni di comuni dell'Area Vasta**, a partire dalle esperienze sperimentali di Torino, Genova e Bologna dove tale modello è già stato avviato.

AZIONE 3.2 - STURT UP, NUOVI SERVIZI E ANIMAZIONE TERRITORIALE

INVESTIMENTO PARZIALE 1,7 MILIONI (SUPPORTO AL SUPERAMENTO PROGRESSIVO DELLE CAUSE DELLA POVERTÀ ABITATIVA)

Realizzazione di progetti destinati a cittadini, in particolare adolescenti, giovani madri e disoccupati e altre fasce svantaggiate, finalizzato alla inclusione socio-occupazionale.

Per il raggiungimento di quest'obiettivo si ricorre anche alla **capacità di progettazione e azione del terzo settore** in risposta a bisogni sociali espressi localmente dalle comunità di riferimento, favorendo forme di economia sociale e solidale, secondo il **paradigma dell'innovazione sociale**.

Tra gli interventi previsti:

- affiancamento e supporto psicologico e/o legale a soggetti fragili e/o a rischio esclusione;
- accompagnamento, coaching, formazione, supporto alla realizzazione di start-up e ipotesi progettuali;
- laboratori artistici e culturali;
- animazione territoriale (confronto con il quartiere, attività di coinvolgimento ecc....).

AZIONE 4 - NUOVI ALLOGGI (SUPPORTO AL SUPERAMENTO PROGRESSIVO DELLE CAUSE DELLA POVERTÀ ABITATIVA)

INVESTIMENTO PARZIALE 3 MILIONI

Si prevede la realizzazione di appartamenti e servizi comuni all'interno di un immobile di proprietà del Comune di Cagliari. L'obiettivo è di creare forme di convivenza partecipata per soggetti fragili (i.e. donne vittime di violenza e per soggetti con disabilità (“dopo di noi”), o in uscita da percorsi di ospedalizzazione).

AZIONE 4 - NUOVI ALLOGGI (SUPPORTO AL SUPERAMENTO PROGRESSIVO DELLE CAUSE DELLA POVERTÀ ABITATIVA)

INVESTIMENTO PARZIALE 2,7 MILIONI

Si prevede la riqualificazione ed il recupero di alloggi individuati dal Comune attraverso percorsi partecipati con la popolazione, anche attraverso gli interventi attuati con l'azione 1 e 2 nel suo complesso.

Gli edifici pubblici, la tipologia di alloggi ed il target tra i soggetti svantaggiati verranno individuati all'interno del Comune di Cagliari a seguito degli interventi previsti avviati.

AZIONE 4 - RECUPERO ALLOGGI E IMMOBILI INUTILIZZATI DA ADIBIRE A SERVIZI DI VALENZA SOCIALE (SUPPORTO ALLA AZIONE 3.2)

INVESTIMENTO PARZIALE 1 MILIONE

Il perseguimento dell'obiettivo si realizza con l'aumento del numero di **spazi recuperati e dedicati all'attivazione dei nuovi servizi e attività a finalità sociale**, al fine di rafforzare il tessuto sociale ed economico attraverso il coinvolgimento della comunità nella gestione di questi stessi spazi e la creazione e il rafforzamento di reti.

L'approccio proposto è multidisciplinare/integrato e si basa sulla cooperazione tra diversi soggetti (enti pubblici, terzo settore, volontariato, singoli individui) assieme ad un coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza.

INVESTIMENTO COMPLESSIVO PROGRAMMA OPERATIVO: circa 40 Milioni €